

# Il Matrimonio Ebraico



**In occasione del matrimonio di  
Emanuele Moresco e Dora Piperno**

**Testi di Valentina Bifaro**

17 Sivan 5773 – 26 Maggio 2013

Roma, Tempio Maggiore



## Indice:

Introduzione .....	1
Il corteo nuziale.....	3
La cerimonia .....	5
A. Firma della <i>Ketubà</i> .....	5
B. <i>Chuppà</i> – Il baldacchino nuziale .....	7
C. <i>Kiddushin</i> – La consacrazione.....	7
D. La consegna dell’anello.....	8
E. La consegna della <i>Ketubà</i> .....	9
F. <i>Nissuim</i> – Le 7 benedizioni nuziali.....	10
G. La benedizione agli Sposi.....	11
H. La rottura del bicchiere.....	13
Traduzione della <i>Ketubà</i> di Emanuele e Dora .....	13
Traduzione delle frasi riportate nella decorazione .....	15



## Introduzione

*E' stato un grande onore collaborare alla stesura di questo scritto sul rito del matrimonio ebraico in occasione delle nozze di Dora e Emanuele.*

*Mi sembra ieri, invece è già passato un anno da quando Emanuele mi disse dell'anello. Rimasi spiazzata: sul momento non capii se era un anello qualunque o se era quell'anello! Ma se oggi siamo qui...*

*Lui, altruista, dolce e timido, aveva trovato il coraggio per fare il grande passo con lei, generalmente solare e determinata. Ero sorpresa, tutto mi sembrava fosse avvenuto in modo veloce: Dora, la mia prima cugina, si stava sposando! Non eravamo più le bambine con il costume uguale, fatto cucire dalla sarta di zia Celeste.*

*Dora ora è cresciuta, è matura, anche se, sul momento, davanti alla richiesta di matrimonio, ha perso tutta la sua fermezza ed è diventata vulnerabile come una bambina, emozionata come ogni donna può esserlo in un'occasione del genere.*

*Per l'ebraismo, il maggior bene che si possa augurare ad un uomo, è quello di avere una buona moglie al proprio fianco; Emanuele: sono convinta che Dora sarà per te un'ottima moglie.*

*Vi Auguro di vivere ogni momento che vi verrà concesso da Kadosh Baruchù come esso merita: intensamente.*

*Vi voglio bene,*

*Valentina*



## Il corteo nuziale

I parenti e gli amici degli sposi fanno il loro ingresso mentre il coro canta:

שִׁיר הַמַּעְלוֹת בְּשׁוּב ה' אֶת שִׁיבַת צִיּוֹן הָיִינוּ כְּחֻלְמִים  
אֲז יִמְלֵא שְׂחֹק פִּינוּ וּלְשׁוֹנֵינוּ רִנָּה  
אֲז יֵאמְרוּ בְּגוֹיִם הַגְּדִיל ה' לַעֲשׂוֹת עִם אֶלֶּה  
הַגְּדִיל ה' לַעֲשׂוֹת עִמָּנוּ הָיִינוּ שְׂמִיחִים  
שׁוֹבָה ה' אֶת שְׁבִיתֵנוּ כְּאֶפְיָקִים בְּנִגְב  
הַזֵּרְעִים בְּדַמְעָה בְּרִנָּה יִקְצְרוּ  
הַלֹּדֶף יִלֵּךְ וּבִכָּה נִשְׂא מְשׁוֹךְ הַזֵּרַע בֹּא יְבוֹא בְּרִנָּה נִשְׂא אֶלְמָתָיו

*Allorché l'Eterno ricondusse gli esuli a Tziòn, ci pareva di sognare; allora la nostra bocca era piena di risa, la nostra lingua di canti. Allora fra le genti si diceva: Grandi cose ha fatto l'Eterno per costoro. Grandi cose l'Eterno aveva fatto per noi: eravamo contenti! Riconduci, Eterno, i nostri esuli come ruscelli in arida terra. Coloro che hanno seminato nelle lacrime, fa' che mietano con il canto! Chi piange mentre lascia dietro di sé la semenza, ritornerà con grida di gioia, riportando i suoi covoni. La mia bocca pronuncerà la lode dell'Eterno e ogni creatura benedica il Suo santo nome, per sempre. Anche noi benediremo l'Eterno, da ora per sempre. Rendete omaggio all'Eterno perché eterna è la Sua misericordia. Chi potrà enumerare le prodezze dell'Eterno, faccia ascoltare la voce della Sua lode.*

### Bestman

Alan Naccache  
Alberto Caviglia  
Alessandro Calò  
Ariel Limentani  
Bruno Ascarelli  
David Ascarelli  
Fabio Calò

### Bridesmaids

Claudia Evangelisti  
Dana Tamir  
Ghila Castelnuovo  
Letizia Spizzichino  
Liat Piazza  
Manuela Di Nepi  
Marta Piperno

Federico Moscati	Michelle Nahum Sembira
Gadi Piperno	Micol Zarfati
Giorgio Campagnano	Miriam Caviglia
Giulio Piperno	Olimpia Parboni Arquati
Guido Moscati	Sara Kraus
Massimo Sed	Sharon Nizza
Roberto Ascarelli	Simona Evangelisti
Roberto Spizzichino	Valentina Bifaro
	Vittoria Arbib

**La famiglia dello sposo:**

**Lo sposo e la madre:** Emanuele e Danila Moresco

**La sorella e il testimone:** Raffaella Moresco e Alberto Calò

**Il padre e la nonna:** Vittorio e Enrica Moresco

**La famiglia della sposa:**

**La madre e il cugino:** Celeste Pavoncello e Cesare Bifaro

**I fratelli:** Giuseppe e Sofia Piperno

**I nonni:** Miriam Piperno, Marco e Claudia Pavoncello

**Le pagette:** Claudia Pavoncello e Margherita Bublil

**Il padre e la sposa:** Bruno e Dora Piperno

Mentre la sposa ed il padre della sposa fanno il loro ingresso nel Tempio, il coro intona:

הַלְלוּהוּ.  
הַלְלוּ אֱלֹהֵינוּ בְּקוֹדֶשׁוֹ הַלְלוּהוּ בְּרִקיעַ עֵזוֹ  
הַלְלוּהוּ בְּגִבּוֹרֹתָיו הַלְלוּהוּ כְּרֹב גְּדֻלוֹ  
הַלְלוּהוּ בְּתִקְעַ שׁוֹפָר הַלְלוּהוּ בְּנִבְלֵי וְכִנּוֹר  
הַלְלוּהוּ בְּתֵף וּמַחֲזֵל הַלְלוּהוּ בְּמִנִּים וְעֶגְב  
הַלְלוּהוּ בְּצִלְצְלֵי שְׁמַע הַלְלוּהוּ בְּצִלְצְלֵי תְרוּעָה  
כָּל הַנְּשָׁמָה תְהִלָּל יְיָ.  
הַלְלוּהוּ.



*Lodate Iddio nel Suo santuario, lodatelo nell'alto della Sua potenza.*

*Lodatelo per le sue potenti opere, lodatelo per la Sua grandezza.*

*Lodatelo al suono delle trombe, al suono delle arpe e delle cetre.*

*Lodatelo al suono dei timpani e fra le danze, lodatelo al suono degli strumenti a corda e a fiato.*

*Lodatelo con cembali risonanti, lodatelo con cembali squillanti.*

*Tutto ciò che respira lodi l'Eterno. Alleluyàh!*

## **La cerimonia**

Il matrimonio è una delle istituzioni su cui l'ebraismo fonda le proprie radici e su cui si basa la vita ebraica; esso segna l'inizio di una nuova vita per il *chatan* (sposo) e per la *callà* (sposa) che vengono a formare un'essenza unica.

Con il matrimonio gli sposi vengono legati dall'unico legame capace di innalzare e perfezionare le personalità individuali attraverso l'amore.

La cerimonia del matrimonio ebraico è suddivisa in vari momenti:

- a. Spiegazione, lettura e Firma della *Ketubà*;
- b. *Chuppà* – Il baldacchino nuziale;
- c. *Kiddushin* – La consacrazione;
- d. La consegna dell'anello;
- e. Consegna della *Ketubà*;
- f. *Nissuim* – Le 7 benedizioni nuziali;
- g. La benedizione sacerdotale agli sposi;
- h. La rottura del bicchiere.

### **A. Firma della *Ketubà***

La *Ketubà* è il documento matrimoniale nel quale sono formulati gli impegni che il marito assume nei riguardi della moglie.

Essa è scritta in aramaico, la lingua diffusa tra gli ebrei all'epoca in cui i maestri l'Israele introdussero questo documento a garanzia della moglie, e contiene un testo fondamentale, che viene completato con i dati relativi

all'evento nuziale in oggetto, in particolare con la data ebraica, il nome della località dove il matrimonio viene celebrato, i nomi degli sposi e dei rispettivi padri. In calce al documento vengono apposte le firme dei testimoni e del rabbino celebrante.

Il contratto matrimoniale viene poi letto pubblicamente e consegnato dallo sposo alla sposa nel corso del rito nuziale.

Nella *Ketubà* sono riportati i beni portati simbolicamente in dote al marito dalla sposa. Con la sua firma lo sposo si impegna a corrispondere una determinata cifra alla moglie nell'eventualità di divorzio (tale cifra viene spesso indicata con il valore simbolico di 200 *zuzim*).

Dopo la firma della *Ketubà* gli sposi si dirigono verso la *Chuppà* ed il coro canta:

בְּרוּךְ הַבָּא בְּשֵׁם ה'  
בְּרַכְנוּכֶם מִבֵּית ה'  
אֵל ה' וַיָּאֵר לָנוּ  
אֶסְרוּ חַג בְּעַבְתֵּימָם  
עַד קַרְנֹת, הַמִּזְבֵּחַ  
אֵלֵינוּ אֶתְּהַ וְאוֹדֶךָ  
אֶלְקֵינוּ אֶרְוֹמְךָ  
הוֹדוּ לָה' כִּי טוֹב  
כִּי לְעוֹלָם תְּסֻדוּ

*Benedetto colui che viene in nome dell'Eterno. Noi vi benediciamo in nome dell'Eterno.*

*L'Eterno è il signore che fa splendere su di noi la luce; legate la vittima festiva e conducetela agli angoli dell'altare.*

*Il mio Dio sei Tu e io Ti celebrerò, il mio Dio sei Tu e io Ti esalterò.*

*Celebrate l'Eterno perché Egli è buono, perché la Sua gloria dura in Eterno.*

## **B. Chuppà – Il baldacchino nuziale**

La cerimonia nuziale si svolge sotto un baldacchino (*Chuppà*), i cui quattro angoli simboleggiano la casa che la coppia costruirà in seguito alle nozze. Il baldacchino è completamente aperto come sempre aperta sarà la casa dei nuovi sposi. La *Chuppà* simboleggia inoltre la protezione divina sulla coppia.

La sposa raggiunge lo sposo sotto al baldacchino al braccio di suo padre. Una volta arrivati sotto la *Chuppà* lo sposo copre il viso della sposa con un velo. L'usanza di coprire il volto della sposa ha origine dalla storia di Giacobbe che, dopo aver chiesto in moglie Rachele ed aver celebrato il matrimonio (al quale la sposa a quell'epoca si presentava con il viso coperto), si accorse che la sua amata Rachele era stata sostituita dalla sorella Lea.

Sotto la *Chuppà* la sposa si trova alla destra dello sposo; poiché è scritto nel verso dei Salmi (45:10): "*Alla tua destra è in piedi la tua regina, in ori di Ofir*".

I rabbini e gli sposi prendono posto sotto la *Chuppà*, mentre i genitori e i testimoni assistono dalla *Tevà*. È presente il fratello maggiore dello sposo (o, in mancanza, un suo parente prossimo) con una torcia accesa: ciò rappresenta il fatto che lo sposo e la sposa sono come un re e una regina accompagnati in processione.

## **C. Kiddushin – La consacrazione**

La prima parte della cerimonia è chiamata Kiddushin, e con essa si stabilisce in maniera ufficiale l'impegno dei futuri coniugi ad essere legati l'un l'altro con il vincolo del matrimonio. Kiddushin, letteralmente "consacrazione", ha un duplice significato: da un punto di vista normativo indica l'atto con cui si stabilisce il primo legame formale tra gli sposi; il nome Kiddushin si ricollega però anche al termine Kedushà ("santità"), venendo così ad alludere al significato di completamento morale e spirituale tra l'uomo e la donna che l'ebraismo riconosce nell'istituzione del matrimonio.

L'atto è introdotto da due benedizioni pronunciate dal rabbino che celebra il matrimonio. La prima è una benedizione sul vino mentre la seconda benedizione rende omaggio all'Eterno per aver santificato la vita del popolo di Israele con le norme relative al vincolo del matrimonio.

Il rabbino celebrante prende quindi un calice colmo di vino e dice:

סְבִרֵי מְרֻנָּו

לְחַיִּים

בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן

בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל הָעֵרְוֹת, וְאָסַר לָנוּ אֶת הָאֲרוּסוֹת, וְהִתִּיר לָנוּ אֶת הַנְּשׂוּאוֹת לָנוּ עַל יְדֵי חֲפָה וְקִדּוּשֵׁין.

בְּרוּךְ אַתָּה ה' מִקְדֵּשׁ עַמּוֹ יִשְׂרָאֵל עַל יְדֵי חֲפָה וְקִדּוּשֵׁין

*Benedetto Tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, creatore del frutto della vite.*

*Benedetto Tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i tuoi precetti e ci hai comandato di non contrarre matrimoni illeciti; ci hai vietato l'unione prima del matrimonio e ci hai permesso di sposare celebrando il rito matrimoniale e la consacrazione.*

*Benedetto Tu o Signore, che santifichi il popolo d'Israele per mezzo della celebrazione del rito matrimoniale e della consacrazione.*

Secondo il rito romano il calice di vino deve essere sorseggiato ed è lo sposo che lo porge alla madre della sposa, che poi fa bere il vino alla figlia.

#### **D. La consegna dell'anello**

Dopo che lo sposo e la sposa hanno bevuto dal calice, alla presenza dei due testimoni e con la partecipazione di 10 ebrei adulti (*Minian*) si procede con la consegna alla donna dell'anello nuziale. L'anello, che deve essere di proprietà del marito, deve essere di un metallo pregiato e non deve avere

pietre preziose, dal momento che esso non indica un "minore o maggior valore" attribuito alla sposa, bensì serve semplicemente a convalidare l'atto. L'anello deve essere infilato dallo sposo nel dito indice della mano destra della sposa che è il dito più in vista e che, secondo la tradizione, corrisponde alla vena che porta al cuore.

Con l'anello lo sposo manifesta la volontà di riservare per sé la consorte che accettandolo esprime il suo assenso; secondo lo scrittore Khoren Arisia la natura dell'anello matrimoniale è quella di un auspicio considerando che nell'antichità il cerchio era ritenuto la forma più perfetta esistente in natura.

Lo sposo recita dunque la formula:

הָרִי אֶת מְקַדְשֶׁת לִי בְּטַבְעֶת זֶה כְּדַת מֹשֶׁה וְיִשְׂרָאֵל.

*Ecco tu mi sei consacrata con questo anello, secondo la legge di Mosè e di Israele*

I testimoni che assistono alla consegna dell'anello esclamano ad alta voce *Mekuddeshet!*, per attestare che si è compiuto regolarmente l'atto con il quale la sposa è consacrata allo sposo.

### **E. La consegna della *Ketubà***

Lo sposo porge la *Ketubà* alla sposa con le parole:

הָא לִיךְ כְּתוּבַתִּיךְ כְּדַת מֹשֶׁה וְיִשְׂרָאֵל

*Eccoti il documento matrimoniale, secondo la legge di Mosè e di Israele*

A sua volta la sposa porge alla madre la *Ketubà* perché la custodisca come un bene prezioso. Questa usanza molto diffusa racchiude in sé l'amore e il legame tra madre e figlia, la sposa consegna la *Ketubà* nelle mani di colei che le ha donato la vita e di colei di cui sa di potersi fidare incondizionatamente in ogni momento.

## F. Nissuim – Le 7 benedizioni nuziali

Il calice, riempito di vino, viene preso per intonare le sette benedizioni nuziali, e, quando vi è la possibilità, è usanza che esse vengano cantate da sette persone diverse.

סְבָרֵי מְרֻנָּו

לְחַיִּים

1. בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְרֵי הַגֶּפֶן
2. בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם שֶׁהִפֵּל בְּרָא לְכַבוֹדוֹ
3. בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם יוֹצֵר הָאָדָם.
4. בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר יָצַר אֶת הָאָדָם בְּצַלְמוֹ בְּצִלְמֵ דְמוּת תְּבַנִּיתוּ וְהִתְקִין לוֹ מִמֶּנּוּ בְנִין עַדִּי עַד בְּרוּךְ אַתָּה ה' יוֹצֵר הָאָדָם.
5. שׁוֹשׁ תְּשׁוּשׁ וְתִגַּל הָעֵקֶרָה בְּקַבּוּץ בְּנֵיהָ לְתוֹכָהּ בְּשִׂמְחָה בְּרוּךְ אַתָּה ה' מְשַׂמֵּחַ צִיּוֹן בְּבִנְיָהּ.
6. שִׂמַּח תְּשַׂמַּח רַעִים הָאֱהוּבִים בְּשִׂמְחָה יִצְרָךְ בְּגוֹן עֵדוֹן מִקֶּדֶם בְּרוּךְ אַתָּה ה' מְשַׂמֵּחַ חֲתָן וְכֻלָּהּ.
7. בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר בְּרָא שְׂשׂוֹן וְשִׂמְחָה חֲתָן וְכֻלָּהּ גִּילָה רִנָּה דִּי צָה וְחֻדוּהָ אֶהְבָּה וְאַחֲנֶה שְׁלוֹם וְרַעוּת מְהֵרָה ה' אֱלֹהֵינוּ יִשְׁמַע בְּעָרֵי יְהוּדָה וּבְחֻצוֹת יְרוּשָׁלַיִם  
קוֹל שְׂשׂוֹן וְקוֹל שִׂמְחָה קוֹל חֲתָן וְקוֹל כְּלָה  
קוֹל מְצַהֲלוֹת חֲתָנִים מְחַפְּתָם וּנְעָרִים מְמַשְׁתָּה נְגִינָתָם  
בְּרוּךְ אַתָּה ה' מְשַׂמֵּחַ הַחֲתָן עִם הַכְּלָה

*Alberto Calò*

*Federico Moscati*

*Alessandro Calò*

*Giuseppe Piperno*

*Massimo Sed*

*Roberto Ascarelli*

*Gadi Piperno*

1. *Benedetto Tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, creatore del frutto della vite.*
2. *Benedetto Tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che tutto creasti per la tua gloria.*
3. *Benedetto Tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che formasti l'uomo.*
4. *Benedetto Tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che hai creato l'uomo a tua immagine, secondo la tua forma ed hai stabilito per lui procreazione; Benedetto Tu o Signore, che hai formato l'uomo.*

5. *Si ralleghi e gioisca la donna che era infeconda nel vedere intorno a sé i suoi figli, presto e con gioia. Benedetto Tu o Signore che ralleghi Sion col ritorno dei suoi figli.*
6. *Rallegratevi tutti voi presenti, ricordando la gioia della prima coppia nel paradiso terrestre. Benedetto Tu o Signore che rendi lieto lo sposo con la sposa.*
7. *Benedetto sii Tu Signore Dio nostro, Re del mondo, che hai creato la gioia e la letizia, lo sposo e la sposa, l'allegrezza e il canto, il giubilo e il gaudio, l'amore e la fratellanza, la pace e l'amicizia; fa, o Signore Dio nostro, che si odano presto nelle città della Giudea e nelle strade di Gerusalemme voci di letizia e voci di gioia, voci di sposi e voci di spose, canti giocondi di sposi dal loro baldacchino e di giovani dal banchetto della loro festa. Benedetto sii tu, o Signore, che fai gioire lo sposo insieme con la sposa.*

## **G. La benedizione agli Sposi**

Il rabbino e gli sposi, seguiti dai genitori, si avvicinano all'*Aharon a Kodesh* mentre il cantore intona:

אֲשֶׁתְּךָ כְּגֶפֶן פְּרִיָּהּ בְּיַרְכְּתֵי בֵיתְךָ  
 בְּנֵיךָ כְּשֵׂתְלֵי זֵיתִים סָבִיב לְשִׁלְחָנְךָ  
 הִנֵּה כִּי כֵן יְבָרַךְ גֹּבֵר יִרְאֵהוּ  
 יְבָרַכְךָ ה' מִצִּיּוֹן וְרֵאֵה בְּטוֹב יְרוּשָׁלַם כָּל יְמֵי חַיֶּיךָ  
 וְרֵאֵה בְּנִים לְבְנֶיךָ שְׁלוֹם עַל יִשְׂרָאֵל

*Tua moglie nella tua casa è come una vite feconda; i tuoi figli intorno alla mensa sono come virgulti di ulivo.*

*Ecco come sarà benedetto l'uomo che teme l'Eterno.*

*Ti benedica l'Eterno da Sion; possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita e vedere i figli dei tuoi figli. Pace sia sopra Israele*

A questo punto viene aperto *l'Aharon*, lo sposo copre la sposa con il suo Talled e i genitori porgono la mano destra sul capo degli sposi e li

benedicono, esprimendo in questo modo la profondità degli affetti e della continuità familiare:

יְבוֹרְכוּ חֲתָן וְכֵלֶּה כְּבִרְךָ ה' אָדָם וְחַוָּה.  
יְבוֹרְכוּ חֲתָן וְכֵלֶּה כְּבִרְךָ ה' אַבְרָהָם וְשָׂרָה.  
יְבוֹרְכוּ חֲתָן וְכֵלֶּה כְּבִרְךָ ה' יִצְחָק וְרִבְקָה.  
יְבוֹרְכוּ חֲתָן וְכֵלֶּה כְּבִרְךָ ה' יַעֲקֹב וְרַחֵל וְלֵאָה.  
כִּי־בִשְׂמֵחָה תֵצְאוּ וּבְשָׁלוֹם תִּבְלִיּוּ. הַהָרִים וְהַגְּבְעוֹת יִפְצְחוּ לְפָנֵיכֶם רִנָּה וְכָל־עֵצִי  
הַשָּׁדָה יִמְחֵאוּ־כָף.  
ירבו שמחות בישראל וינוסו אנחות  
הודו לה' כי טוב  
כי לעולם חסדו  
הודו לה' כי טוב  
כי לעולם חסדו

*Siano benedetti lo sposo e la sposa come Dio benedisse Adamo ed Eva.*

*Siano benedetti lo sposo e la sposa come Dio benedisse Abramo e Sara.*

*Siano benedetti lo sposo e la sposa come Dio benedisse Isacco e Rebecca.*

*Siano benedetti lo sposo e la sposa come Dio benedisse Giacobbe, Rachele e Lea.*

*Quando con gioia sarete liberi e con pace ritornerete, i monti e le colline canteranno innanzi a voi canti di gioia e gli alberi dei campi batteranno le mani.*

*Si accrescano le gioie in Israele e di allontanino le angosce. Lodate il Signore perché Egli è buono, perché in eterno è la Sua misericordia.*

Il Rabbino invoca sugli sposi la benedizione divina:

יְבָרְכֶךָ ה' וַיִּשְׁמְרֶךָ  
יָאֵר ה' פָּנָיו אֵלֶיךָ וַיַּחַנְנֶךָ  
יִשְׂאֵה' פָּנָיו אֵלֶיךָ וַיִּשֶׂם לְךָ שָׁלוֹם



*Ti benedica l'Eterno e ti protegga; faccia Egli spendere su di te la luce del Suo volto e ti conceda grazia; rivolga l'Eterno il Suo volto verso di te e ti conceda pace.*

## **H. La rottura del bicchiere**

Lo sposo quindi pronuncia le seguenti parole rompendo un bicchiere:

אם אֶשְׁכַּחךְ יְרוּשָׁלַיִם תִּשְׁכַּח יְמִינִי  
תִּדְבַק לְשׁוֹנֵי לְחֵפֵי אֵם לֹא אֶזְכְּרֶכִי  
אֵם לֹא אֶעֱלֶה אֶת יְרוּשָׁלַיִם עַל רֹאשׁ  
שִׁמְחָתִי

*Se io ti dimentico, o Gerusalemme, si paralizzi la mia mano destra.*

*Resti attaccata la mia lingua al palato, se io non mi ricordo di te,  
Se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.*

La rottura del calice simboleggia l'impegno per ogni ebreo di non dimenticare mai, soprattutto nei momenti più importanti della propria esistenza come sono le nozze, la perdita del Santuario di Gerusalemme.

## **Traduzione della Ketubà di Emanuele e Dora**

*“Nel giorno 17 di Sivan 5773 della creazione del mondo, secondo il computo che noi contiamo qui nelle città di Roma, che si trova presso le rive del Tevere, il giovane sposo Emanuele figlio di Vittorio Haim Moresco, ha detto a Dora Sara figlia del signor Bruno Aharon Piperno, Sii moglie per me, secondo la legge di Mosè e di Israele. Ed io con l'aiuto del cielo, ti manterrò, ti onorerò, ti darò da mangiare e ti alimenterò, secondo l'uso degli uomini ebrei, i quali, con fedeltà, mantengono, onorano, danno*

*da mangiare e alimentano le loro mogli. Ti concederò la dote della tua verginità nella somma di duecento zuzim che ti spettano secondo la Torà, insieme con i tuoi alimenti, i tuoi indumenti e di unirmi a te secondo il costume di tutto il mondo.*

*La signora Dora Sara ha accettato di essere moglie del signor Emanuele. La dote che essa ha recato dalla casa paterna, oltre agli ornamenti muliebri e la somma che lo sposo intende aggiungere del proprio patrimonio, il tutto secondo le modalità che le parti intendono stabilire tra di loro, oltre, si intende, i duecento zuzim che spettano a lei secondo la Torà. Così ci ha detto lo sposo signor Emanuele, suddetto sposo “accetto su di me l’impegno di rispettare i termini di questa Ketubà, anche a nome degli eredi miei che mi succederanno; di liquidarla cioè con i migliori e più pregiati beni e proprietà che possiedo sotto il cielo, che ho acquistato o che acquisterò, beni e proprietà mobili e immobili, tutti debbono essere considerati vincolanti e garanti per me per liquidare completamente il valore di questa Ketubà, perfino il mantello che si trova sulle mie spalle, durante la mia vita ed in caso di mia morte, a partire da questo giorno e per sempre.” Ha accettato su di sé il signor Emanuele sposo surricordato, l’impegno e i termini previsti per tutti i documenti autentici che si usano fare presso gli ebrei, da non intendersi cioè come appunti oppure come copia di documenti che si debbono redigere, da oggi e per sempre. E prendiamo atto dell’impegno da parte del signor Emanuele sposo surricordato, figlio del signor Vittorio Haim Moresco in favore della signora Dora Sara sposa surricordata, figlia del signor Bruno Aharon Piperno surricordato, per tutto quanto è stato scritto in dettaglio sopra, in quanto idoneo a costituire impegno, tutto è valido, chiaro e convalidato.”*

## Traduzione delle frasi riportate nella decorazione

Cornice interna:

*Un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele; paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai dunque a sazietà e benedirai il Signore Dio tuo a causa del paese fertile che ti avrà dato (Deut. cap. 8, vv.7-12).*

Cornice esterna:

*Beato chiunque teme l'Eterno e cammina nelle sue vie. Allora mangerai della fatica delle tue mani, sarai felice e godrai prosperità. Tua moglie sarà come una vite fruttifera nell'intimità della tua casa, i tuoi figli come piante d'olivo intorno alla tua mensa! Ecco, così sarà benedetto l'uomo che teme l'Eterno. L'Eterno ti benedica da Sion, e possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita. Sì, possa tu vedere i figli dei tuoi figli. Sia pace sopra Israele (Salmo 128).*

Scenetta in alto:

*Innalzerò Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.*

Scenetta in alto a destra:

*Sarà come un albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai (Salmo 1, v. 3).*

Scenetta in alto a sinistra:

*Si procura lana e lino e lavora con piacere con le proprie mani (Proverbi cap. 31, v. 13).*

Scenetta in basso:

*Fino a quando tutte le case di preghiera saliranno sul monte del Signore (Inno Koree' Megilla').*

In copertina: Ketubà di Emanuele Moresco e Dora Piperno

Immagini e decorazioni di Daniela Temin Piperno

Testo in Ebraico scritto da Amedeo Spagnoletto

Fotografia di Alberto Caviglia

Editing del testo di Sara Kraus

Stampato in Italia – Printed in Italy

---

Fotocomposizione e Stampa: Print Service  
Roma, Maggio 2013



